

## I medici di famiglia aprono alla riforma

**ROMA** - «Sulle Case di comunità siamo pronti a fare la nostra parte, con serietà e senso delle istituzioni». All'indomani dell'annuncio dello stop alla riforma della medicina territoriale, che prevedeva, tramite decreto legge, l'inserimento dei medici di famiglia nelle Case di comunità e il passaggio alla dipendenza per una parte di loro, sono i diretti interessati a tendere la mano al ministro della Salute, Orazio Schillaci. La Federazione italiana dei medici di famiglia comunica, dunque, «la disponibilità a individuare soluzioni negoziali entro le scadenze previste dal Pnrr». È poi lo stesso ministro a rassicurare che entro il 30 giugno, termine per il raggiungimento dei target del Pnrr, le Case di comunità apriranno. Ora l'obiettivo di Schillaci, come da lui stesso dichiarato, «è trovare un accordo con Regioni e medici di medicina generale» e, per riuscire in questo rispettando le tempistiche, «ci saranno incontri».

Ma al 31 dicembre 2025, come rilevato dalla Fondazio-

ne **Gimbe** in base al monitoraggio dell'Agenas, su 1.715 case di comunità programmate (di cui almeno 1038 finanziate dal Pnrr), 781 (il 45%) aveva almeno un servizio attivo ma solo 66, ovvero poco meno del 4%, risultavano pienamente funzionanti. L'allarme arriva anche da Cittadinanzattiva: «Le nuove strutture sono ancora in una fase di attivazione tale da non essere percepite dai cittadini come riferimenti assistenziali».



Peso:10%